Anno XIX — Mercoledì 25 Novembre 1885 — Abbonamento postale — N. 281

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 novembre.

Illustrissimo sig. G. B. T.
di MORTEGLIANO.

Ella troverà strano ch'io Le scriva dall'eterna città dei sette colli. Or senta il caso mio. Promisi al nostro Valussi qualche cosa pel suo giornale. Poichè sto a Roma, restava inteso ch'io gli dovessi mandare notizie di Roma — roba di grosso calibro — giudizii sulla politica interna, su quella estera, sugli avvenimenti più importanti. Ma ahimè! Roma in questo momento offre nulla. La vita della capitale è entrata appena nel periodo di formazione; ed io non so di che cosa parlare, quali moccoli accendere, a che santo votarmi. Oh! ma c'è la guerra tra Serbi e Bulgari, dirà Lei; c'è il Congresso penitenziario ed antropologico per giunta — c'è la pioggia, il Tevere che minaccia d'uscire dal suo letto — e c'è dell'altro ancora.

Ella ha perfettamente ragione. Ma mi permetto di farle osservare — che l'ottimo Valussi ha qui a Roma un altro corrispondente, pel quale la politica estera ha speciali attrattive. Ha visto con quanta intelligenza d'amore s'è occupato questi giorni di Serbi, Bulgari, Russi, Turchi, Valacchi e cose simili? Egli ha parlato di rettificazioni di confine tra l'Austria e l'Italia, di guerre prossime grandi e piccine, di sconvolgimenti europei e che so io. Potrei dire *ch'egli mi ruba* il pane. Ma no, che il pane non me lo lascio rubare davvero, ed è di pane proprio, che le voglio parlare.

Di politica estera, diceva, non sarebbe conveniente occuparsi. Una lettera sul congresso penitenziario ed antropologico sarebbe la cosa più assurda di questo mondo. Si figuri! un soggetto così melanconico, e così noioso. Sistemi carcerarii, carcere preventivo e repressivo, pene afflittive, educative, moralizzatrici, tendenza a delinquere, atavismo, brachicefali, dolicocefali, statistiche giudiziarie, difesa della società, eliminazione degli elementi perturbatori, pena di morte, che altri continua a chiamare «omicidio legale».

No, caro Lei, non parliamo di prigioni. E nemmeno della pioggia. Piove anche in Friuli — e tutti i Friulani sanno come faccia a piovere.

Quello che mi sta a cuore è il *pane*. Non è da stupirsene. Tutta la gente di questo mondo non domanda che pane; c'entra anche nelle orazioni del mattino. Chi mi ha messo la pulce nell'orecchio è appunto Lei, colla sua lettera di giorni fa.

Quella lettera diceva press'a poco così: I forni rurali, a meno che non si tengano ne' stretti limiti della beneficenza, sono dannosi, perchè rovinano il commercio del pane, ossia i fornai, e perchè diminuiscono le entrate del Tesoro, facendo sparire un reddito ch'or è soggetto a tassa di ricchezza mobile.

Io non sono fornaio, nè figlio di fornaio, ma se in qualche modo prendessi parte al commercio del pane, in verità, Le dico, che mi farei promotore d'un dono nazionale, fosse pure modesto, anzi modestissimo, e dovesse consistere in una gran ciambella, da appendersi al collo, davanti o di dietro, secondo il suo gusto.

Non metto in dubbio l'importanza sociale del ceto dei fornai. Dio me ne guardi! Non vi è chi più di loro pensi alla vita del genere umano. Ma Ella dev'essere equo con me, e convenire che i fornai, se da una parte ci apprestano tutti i giorni l'alimento, tutti i giorni, e appunto per ciò che ci forniscono quel che più è necessario a vivere, ci succhiano il sangue dalle vene, a centellini, a sorsellini, centesimo a centesimo, con una bravura, uguale alla pazienza, e diciamo pure, alla mancanza d'iniziativa dei consumatori di pane, cioè di tutti.

Probabilmente Ella non si occupa di commercio libero, d'industria libera e simili pastoie. Beato Lei — che non ha di questi rompi-capo e che conserva la sua mente scevra da preconcetti di scuola. Perchè il buon senso, o senso comune che dir si voglia, che poi è raro assai — glielo dico io, ed Ella mi darà ragione — dà dei punti all'ingegno forte ma imbrogliato nelle maglie del dottrinarismo — dei grandi uomini. Se Ella, dunque, si occupasse di libertà di commercio e d'industria e di libertà di farsi pelare dal prossimo, che vi è annessa e connessa, mi griderebbe la croce addosso per quel tanto che ho arrischiato dir sù. Davvero; è una bestemmia economica asserire che i fornai facciano pagare il pane più del necessario. Se uno che fa pane ricava dalla sua industria un profitto un po' più alto del normale, c'è subito un altro che si mette a far pane, e abbassa i prezzi. Santa concorrenza! S'è accorto Lei della diminuzione di prezzo del pane dopo che fu abolito il macinato, e dopo che intervenne la concorrenza dell'America e dell'India, che portò il frumento a 15 lire l'ettolitro, o giù di lì? A meno che Ella non sia fornaio, nel qual caso io mi sforzerei invano di persuaderla, risponderà: non mi pare. Od almeno dirà: non è diminuito in proporzione della diminuzione di prezzo della farina e del combustibile. Dicono tutti così — è impossibile ch'Ella pensi diversamente. E sa perchè? Perchè nella vita degli uomini l'abitudine è qualcosa più di un'astrazione. Perchè i prezzi, come i valori, come tante altre cose — e trattandosi di prezzi in special modo quando si riferiscano al commercio al minuto e ad oggetti di consumo generale — oppongono una certa forza di resistenza alle circostanze di qualunque specie, che tendono a farli variare.

Quando si abolì il macinato, quando gli arrivi di frumento a Genova, a Venezia ad Ancona fecero diminuire il prezzo della farina, i fornai si diedero una fregatina di mani e pensarono; ma benone; ribassa la farina, il pane mio costa meno. Quanto a me, non occorre ch'io aumenti il peso, o ribassi il prezzo; la gente è abituata al peso e al prezzo attuali — come si fece pel passato si farà per l'avvenire. Amen. Un'altra fregatina di mani — e ognuno ha avuto il suo.

Non dico, che i prezzi non abbiano a variare mai. Alla lunga l'equilibrio si ristabilisce. Ma una spinta ci vuole, Signor mio. Codesta spinta, nel nostro Friuli sta per venire dai forni rurali. Ed Ella se la prende con questi forni benedetti! Via, è un po' grossa.

Il pane che si fa nei forni di Pasian di Prato e di Remanzacco si diffonde nei paesi vicini? Cosa significa questo? Che il pane di Pasian di Prato e di Remanzacco costa meno di quello che si fa nei paesi vicini. Gli abitanti di quei paesi ne approfittano evidentemente.

E che diavolo vuol andare a preoccuparsi della sorte dei fornai, che saranno due o tre, quando migliaia di abitanti trovano vantaggio?

Ella vorrebbe, che i forni rurali facessero pane soltanto per la povera gente. Ma perchè rattrappire un'istituzione, che può giovare a tutti, e farla servire soltanto ad alcuni?

Quelli che Ella chiama benestanti, e pei quali Ella non sembra avere alcuna simpatia — l'assicuro io, hanno bisogno anch'essi di diminuire le spese. Lasci fare — anzi faccia anche Lei qualcosa a prò dei forni rurali — pei fornai penserà Iddio.

E delle finanze lasci la cura all'on. Magliani. Il quale, tra parentesi, ci prepara per Natale un regalino coi fiocchi. Se n'accorgerà anche Lei.

Ella deve essere una perla di contribuente, una mosca bianca, addirittura. Si è mai visto nel felicissimo Regno d'Italia uno, cui stasse tanto a cuore la finanza, da temere la sostituzione di un modo di produzione ad un altro, perchè nella nuova forma si sfugge agli artigli del fisco?

Paghiamo tasse in tanti modi! che male ci può essere a non pagarne più nella fabbricazione del pane? Perchè Ella non deve credere che la ricchezza mobile si paghi dal fornaio col proprio. Questi se ne rivale sui consumatori, e in ultima analisi son essi che la pagano.

Per mezzo dei forni rurali il fisco ci esenta dall'imposta. Grazie tante, dico io. Dica pure anche Ella così — n'abbiamo il diritto.

Chieggo scusa a Lei, al fornaio di Mortegliano, anzi a tutti i fornai del mondo. E la prego di gradire ecc.

dev.mo
VASBA-JORCA

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Sofia 23. I Bulgari conquistarono di assalto le alture di Dragoman, e inseguirono alla baionetta i serbi. La posizione è completamente liberata.

Secondo un dispaccio particolare, i serbi incendiarono Widdino. I bulgari reclamano vendetta.

Un dispaccio ufficiale del principe dice: Dopo una notte passata sulle posizioni conquistate, le truppe hanno ricominciato stamane il combattimento; cacciarono il nemico, e occuparono Tzaribrod, dove io sono ora.

Credesi che il principe non accetterà l'armistizio, prima di essere entrato in Serbia colle sue truppe.

Costantinopoli 24. È smentito che la Porta abbia intimato alla Serbia di sgombrare il territorio bulgaro.

Londra 24. Il *Times* ha da Vienna: Sotto pressione della Russia e dell'Inghilterra, la Porta indirizzerà a Re Milano una nota, affinchè sospenda le ostilità.

Pietroburgo 24. Il *Giornale di Pietroburgo* annunzia prossime le pratiche delle potenze per l'armistizio.

Costantinopoli 24. Alessandro di Battemberg rispondendo a un dispaccio della Porta del 21 corr., declina la proposta della Porta riguardo all'armistizio, come soldato che difende il suo paese, e come contrario all'onore e alla dignità dell'esercito bulgaro specialmente dopo l'ingiusta aggressione della Serbia, i sacrifici fatti, il sangue sparso dalla Bulgaria. Infine il principe vuole intendere parlare di armistizio soltanto sul territorio serbo. Domanda che la questione dell'invio del commissario turco si aggiorni fino alla fine della guerra.

(Viva Alessandro perdio! Vada a dettar la pace a Belgrado!

Belgrado 24. Ufficiale. L'esercito serbo attaccò ieri le trincee dei bulgari, e fu respinto dopo un combattimento accanito. Allora l'esercito serbo si ritirò nelle sue posizioni presso Tzaribrod e Trin.

Bukarest 24. Il cannoneggiamento ricominciò oggi su tutta la linea a destra di Widdino rallentando verso Smardon, ma meglio nutrito verso Vitbol.

Sofia 24. Tsanoff indirizzò ai rappresentanti delle grandi potenze una circolare dando copia dei telegrammi scambiati tra il principe e il granvisir. La circolare dice, che dando copia dei telegrammi, li prega di informare i governi che il Principe dopo garantito l'ordine in Rumelia e trovandosi alla testa dell'esercito per respingere gli invasori considera prematura e pericolosa la proposta della Porta d'inviare un commissario a Filippopoli prima della fine della guerra. Ciò forse provocherebbe mali incalcolabili, di cui il Principe declina ogni responsabilità. Poichè la Bulgaria e la Rumelia sono tranquille, il Principe in nome dell'umanità prega il Sultano e le potenze di aggiornare l'invio del commissario, finchè la guerra sia terminata, e conchiudasi una pace che dia soddisfazione alla dignità, all'onore, ai sacrifici del popolo bulgaro, del suo Principe e del Governo.

BRAZZÀ.

Il corrispondente da Parigi della *Perseveranza*, le scrive:

«Il conte Savorgnan de Brazzà è giunto l'altra sera, e al suo arrivo fu fatto segno di dimostrazioni d'onore anche per parte della folla che si era riunita alla stazione d'Orléans. Egli ritorna in buon stato di salute, e dà ai numerosi reporter che vanno a visitarlo le migliori notizie sopra quel paese di cui fu, se non lo scopritore, il primo colonizzatore. Con poco più di due milioni che non sono ancora spesi, egli ha fatto pacificamente ciò che con un miliardo non si potè fare ancora armata mano nel Tonkino. Quel trattato singolare con il re Makoko che sembrò uno scherzo extra diplomatico, Brazzà con la sua persistenza, e con la sua tenacità di proposito, è riescito a farlo applicare e a fargli portare buoni frutti. Si può dire che egli ha l'istinto organizzatore, poichè con così pochi mezzi con una cinquantina al più di europei, egli ha gettato le basi della civilizzazione in una regione che è vasta quanto la Francia. Si dice ora, che la burocrazia voglia levargli il governo del Congo sotto pretesto che deve rientrare nelle «attribuzioni» del Ministero della marina. Non mi maraviglierei punto che il Congo non avendo costato nè denaro, nè sangue, finisse coll'essere messo a male da un rispettabile impiegato «di carriera».

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. L'on. Biancheri è giunto a Roma.

Oggi arrivarono parecchi deputati, altri se ne attendono domattina. Credesi che la seduta di domani sarà numerosa.

Domani sera seduta della Maggioranza. — Depretis esporrà le proprie idee sulla situazione parlamentare e politica.

Oggi fu distribuito il progetto *omnibus* finanziario. Su questo domani sarà chiesta l'urgenza dal Ministro delle finanze.

Dicesi che alcuni deputati proporranno di scindere l'*omnibus* in due parti, approvando sollecitamente solo quella relativa ai dazi.

A Montecitorio si dice che l'on. Crispi si staccherà assolutamente dalla Pentarchia.

— Ieri ed oggi il Consiglio di Ministri trattò di politica estera, approvando il programma di Robilant.

Le potenze tendono ora a impedire un conflitto tra Grecia e Turchia.

Domani il cav. Nigra, prese le ultime comunicazioni del Ministero, partirà per Vienna onde presentare all'Imperatore le sue credenziali.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 23. Il *Reichsanzeiger* smentisce recisamente la notizia della *Gazzetta di Darmstadt* che il luogotenente prussiano principe Francesco Giuseppe di Battenberg sia entrato nell'esercito bulgaro coll'autorizzazione dell'imperatore.

E' arrivato l'ambasciatore turco Tewfik pascià.

INGHILTERRA. Londra 23. Le elezioni sono cominciate. Tames e Richard, liberali, furono eletti a Merthyrtydrill, Ferguson, liberale, a Carliste, Williers, liberale, a Wolvezhampton: tutti senza opposizione.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il Sultano ratificò la convenzione anglo-turca. Muktar partirà prossimamente per l'Egitto.

SPAGNA. Madrid 24. Il Protocollo fra la Spagna e la Germania circa le Caroline si firmerà il 5 dicembre.

Il Re lo firmerà il 27 corr.

La convocazione delle Cortes è firsato pel 28 dicembre.

Il Re partirà il 30 corr. per San Lucav; resteravvi un mese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *25 novembre 1308.* Enrico di Lusemburg viene eletto principe.

Amatissimi abbonati! Al par di me conoscerete il dettato che: «Tutti se ne stan lungi eccetto....» Ma che volete?... necessità non ha legge, e se qui mi traggo a favellar con voi, gli è appunto per la necessità.

Il noto senatore romano disse: Acciocchè il corpo possa aver forza, è necessario che le membra stieno con lui in buona armonia e che portino alla bocca di che masticare perchè essa dia allo stomaco di che digerire e, digerendo formi del sangue e il sangue, sapete, dà vita.

Orbene: figurate d'esser voi le membra e il giornale il corpo. Certo che abbisogna di sangue, e il sangue questa volta è traducibile in una parola:

ABBONAMENTO

Senza questa.... materia nutriente la vita se ne va.... per cui, siate in buona armonia col corpo, apportategli la dovuta materia per far del sangue ed egli vi sarà sommamente riconoscente.

Dunque egli aspetta, se volete vi dice anche che abita al n. 14, Via Savorgnana, e..... a buon intenditor poche parole.

Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto della Provincia di Udine veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352; fa noto:

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 30 novembre corrente alle ore 1 1/2 pom. in seduta pubblica, si pronuncierà sulla regolarità delle operazioni elettorali per l'elezione del Consigliere Provinciale di Pordenone, statuirà sui reclami insorti e prenderà le conseguenti deliberazioni nei sensi del succitato articolo.

Udine, 23 novembre 1885.

Il R. Prefetto
BRUSSI

Società Reduci. *(Comunicato).* Conto dell'introito e delle spese riferibili alla lettura pubblica del prof. Bonini a profitto del Sodalizio, 18 corr.

Introito.

Biglietti 205 da cent. 50 . l. 102.50
» 52 da » 25 . » 13.—

Somma l. 115.50

Spese.

Stampa biglietti, trasporto sedie, sgombro della Sala ecc. » 12.—

Ricavo netto l. 103.50

che vennero consegnate al Cassiere sig. avv. F. di Caporiacco.

L'Amministraz. della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 9 dicembre p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso l'ufficio della medesima, pubblica asta a schede segrete per la fornitura delle vittuarie ai ricoverati per l'epoca da 1 gennaio al 31 dicembre 1886 sul dato regolatore di lire 0.56.80 per ogni giornata di presenza.

Deposito per concorrere all'incanto lire 1000.—

Cauzione pel contratto lire 2000.—

Capitolato ostensibile presso il detto ufficio.

Presenze in un anno circa 40,000.

Corte d'Assise. Udienza del 24 novembre 1885.

Causa contro Folin Marco fu Simone d'anni 46, muratore, più volte condannato per furto ed altri reati.

Imputato di furto qualificato pel mezzo (art. 610 c. p.) per avere nell'anno 1877 rubato a danno di Faleschini Domenico di Moggio da una cassetta chiusa a chiave fiorini 200 in argento.

Sentiti 6 testimoni d'accusa. La requisitoria del Publico Ministero il quale concluse per un verdetto di colpabilità. Il difensore avv. Pollis nella sua arringa domandò ai giurati che il furto lo ritenessero semplice fatto, il riassunto del signor Presidente e proposti ai giurati n. 4 questioni i quali rientrando in sala risposero affermativamente su tutte le questioni ed accordarono le circostanze attenuanti. Sentito il pubblico Ministero sulla applicazione della pena il quale propose 4 anni di carcere, e la corte con sua sentenza condannò il Folin Marco a tre anni di carcere ed accessori.

Ieri alle quattro pom. cominciò la causa contro Greatti Angelo segretario di Pasian Schiavonesco.

La quistione dei forni rurali è all'ordine del giorno nel *Giornale di Udine*. Parlò Mortegliano ed oggi parla Roma. Abbiamo un altro articolo che s'accorda con Mortegliano e che non vuole si fabbrichi pane se non per i bisognosi. Pare adunque, che si abbia da classificare la popolazione in *bisognosi* e *non bisognosi*. Ma qui sta il difficile del problema; e più difficile ancora di quello del Baccarini, che non vuole si guadagni nelle imprese se non da chi corre rischio di perdere.

Il difficile è mostrare chi in questo mondo ne' suoi affari in cui cerca di guadagnare quanto è possibile, non corra rischio di perdere. Supponiamo p. e. che quelli che guadagnarono molto quando facevano gli usurai coll'Italia, avessero trovato in questa qualcosa di simile alla prima Repubblica francese, all'Impero d'Austria, od a quello di Turchia, che fallirono, non c'era dappresso al guadagno anche il rischio? Ma fermiamoci qui; perchè di forni e fornai ne parleremo un altro giorno.

A Zanardelli fa dire il *Secolo* una non sappiamo se chiamarla sciocchezza o semplicità. Crediamo che essa sia tutta proprietà del *Secolo* e che l'on. Zanardelli non ne dica di queste. Egli avrebbe scritto a Bologna di associarsi agli sforzi dei convenuti colà ad applaudire i discorsi del Baccarini — per *affrancare* la nostra *libertà*. O come si fa ad *affrancare la libertà*?!

L'arte applicata alle industrie. Noi abbiamo sempre opinato, che in Italia, dove il gusto e l'attitudine per le arti belle è un'antica eredità, si debba coll'insegnamento applicato a tutte le *industrie fine* riacquistare per queste il primato. Specialmente nelle maggiori città è ciò possibile, servendo desse anche di attrazione ai forastieri. Ora leggiamo con piacere nei giornali di Venezia i progressi che ivi fa la scuola delle arti belle applicate alle industrie, e che a Roma per l'anno prossimo il Museo artistico-industriale pensi a tenervi una *Esposizione retrospettiva e contemporanea di oggetti artistici di metallo.* Crediamo che anche il Friuli possa a questa in qualcosa contribuire.

Aranci e limoni! Ecco quanti ne mandava la Sicilia agli Stati Uniti nella stagione 1884-1885:

Da Catania adunque si esportarono casse di aranci n. 63,392 e di limoni n. 103,564; da Messina casse aranci 570,884 e limoni 376,137; da Palermo 401,616 e casse di limoni 1,176,154; da Sorrento 122,583 e 32,686 e altre ancora da Milazzo. In assieme insomma le casse aranci furono 1,167,661 e le casse limoni 1,696,745.

Ora tutti questi *aranci e limoni* domandano, per poter entrare agli Stati Uniti, che l'Italia non chiuda la porta ai grani americani.

I barbari alle porte. Non si sa donde siano venuti, ma è pur certo, che nei dintorni di Udine si sono annidate delle *numerose falangi di barbari*, che danneggiarono assai foraggi e cereali, ed a cui gli abitanti dei villaggi a noi vicini dovranno fare una guerra ad oltranza. Nè qui sono possibili pace, od armistizii, chè guerra ha sempre col ladro il derubato. I contadini chiedono un soccorso ai cani ed ai gatti per distruggere i sorci invasori, che si moltiplicano a vista. E' questa una colonizzazione, che danneggia perfino le mandrie delle stalle, a cui diminuisce la razione. Insomma, sebbene i giornali non ne parlino, qui abbiamo una guerra, che non può terminare se non colla distruzione del nemico.

Teatro Sociale. Siamo a cognizione che quanto prima il rinomato prestigiatore Bosco darà in detto Teatro una delle sue straordinarie serate assieme a suo figlio Italo che lo accompagna.

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo la prima dell'operetta *I moschettieri al Convento.* Il pubblico non mancò d'intervenirvi.

Gli artisti furono tutti applauditi.

Ci rincresce che l'abbondanza di materia ci vieta di parlare per esteso — ma lo faremo domani.

Questa sera seconda rappresentazione e siamo certi che il pubblico visto il successo di ieri sera interverrà ancora in numero maggiore.

A domani. *Aroldo.*

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 15 e 16 novembre 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta 15 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di:	Adiz. Com. Lire
Udine	1,11
Spilimbergo	1,62
Attimis	1,54,5|10
Fagagna per la fraz. omon.	1,26
Id. di Villalta	2,24
Rivolto	1,09,09
Travesio	1,83
Chions	1,46,7844
Cimolais	0,90
S. Leonardo	0,65
Sesto al Raghena	1,20
Trasaghis per la fraz. om.	1,45
Id. di Avasinis	1,30
Id. di Peonis	1,70
Id. di Alesso	2,40
Medun per la fraz. om.	2,50
Id. di Toppo	2,72
Gemona	0,80
Verzegnis	0,85
Feletto Umberto	1,54,50
Forni di Sotto	0,68,847
Cavasso nuovo	2,03,6

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di lire 3623 per dozzine di mentecatte povere accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— Alla sig. Del Missier Maria vedova Ciconi di lire 500 quale pigione da 1 ottobre 1884 al 31 marzo 1885 del fabbricato in Clauzetto occupato per caserma dei r. Carabinieri.

— Alla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 in causa assegno del terzo trimestre 1885 per lo acquisto del materiale scientifico.

— Al capo-cantoniere Sandri Napoleone di lire 127.15 in rifusione delle sostenute spese per acquisto effetti, telegrammi ed altro durante e dopo le piene 26 settembre p. p. dei torrenti Tagliamento, Medunna e Cosa.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di lire 3365 quale fondo per pagare li stipendi di novembre e dicembre a. c. dei cantonieri provinciali.

— Al sig. Milanese cav. Andrea di lire 195.50 quale metà del premio spettante alla Provincia per la tenuta agli usi di monta dei cavalli stalloni Furlan e Sultano durante l'anno in corso.

— Al sig. Di Trento co. Antonio di lire 249 98 per pigioni da 1 settembre 1885 a tuttto febbraio 1886 dello stabile in Dolegnano (Comune di S. Giovanni di Manzano) che serve di caserma pei r. Carabinieri.

— A diversi di lire 337.96 per indennizzo di ricupero e consegna del materiale proveniente dalle campate 92 e 93 del ponte sul Tagliamento distrutte dalla piena del 26 settembre p.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 23 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle Opere Pie e 24 di contenziso amministrativo; in complesso affari n. 97.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Atto di ringraziamento. I figli della defunta signora *Rosina Weinschenk Heimann*, esprimono i sensi di più sincera gratitudine alle persone gentili e pietose che con dimostrazioni d'affetto cercarono di lenire il loro dolore nella luttuosa circostanza e che vollero onorare di presenza i funebri della cara estinta. Ringraziano inoltre ed in modo particolare i medici curanti egregi signori dott. Cav. Fabio Celotti e dott. Bortolomeo Sguazzi i quali durante la sua malattia con esemplare assiduità ed affettuosissima cura le prestarono mirabile assistenza.

PROTESTA

I sottoscritti cittadini di S. Daniele protestano contro le inconsulte provocazioni all'indirizzo dell'onorevole Giunta municipale di quì, contenute nel giornale *Il Friuli* del giorno 11 novembre corrente, n. 269, ed affermano che l'atto di cortesia compiuto dalla Giunta stessa verso l'Arcivescovo di Udine nell'occasione della sua visita a S. Daniele, rappresentò veramente quelle tradizioni di civiltà che sono il patrimonio della grandissima maggioranza del Paese.

S. Daniele del Friuli 12 nov. 1885.

Colutta Francesco, impiegato al Monte
Luigi Fontanelli, id.
Tappazzini Pietro, id.
Toppazzini Luigi, id.
Crucciatti Giovanni
Antonio Flebus
Filippo co. Ronchi, Vice Giudice Conc.
Francesco Rovare, negoziante
Sgoifo Pietro fu G. B. imp. al Monte
Asquini Antonio fu Angelo cons. com.
Carlo Danielis, assistente ingegnere
Urbano Bortoluzzi, consigliere comunale
Vidoni Daniele fu Domenico
Battelino Paolo
Violini Giuseppe
Battigello Pietro fu Vincenzo
Colutta Pietro
Luigi Quarente
Pellarini Pietro, ufficiale postale
Baldovini Carlo, usciere pretoriale
Peressoni Pietro
Giacomo Peressoni
Narduzzi Mattia fu Leonardo
Bernardino Legranzi, possidente
Mattia Rossatti, negoziante
Marco Ferro, magazziniere mandament.
Giovanni Cassi
Angelo Polano, impiegato al Monte
Girolamo Sostero, amministr. al Monte
Pietro Rovere, consigliere comunale
Sante Tabacco
Vidoni Simone fu Domenico
Di Biaggio Pietro
Floreano Pietro
Di Biaggio Luigi
Di Biaggio G. B.
Midena Basilio
Battelino Giusppe
Giov. Batt. Larice
Di Biaggio Domenico
Di Biaggio Orazio
Quarente Giuseppe
Lorenzo Jogna, negoziante
Sante Bianchi, negoziante e possidente
Battellino Mattia
Adami Fulgenzio
Peressini Francesco
Flebus Giuseppe
Angeli Leonardo, negoziante
Paressi Giuseppe
Crucciati Francesco
Giovanni Florida, negoziante
Giov. Batt. Florida
Concil Leonardo
Concil Domenico
G. G. Antonic co. Ronchi
Co. Emilio Ronchi
Mattia Sivilotti
Pietro Bianchi, negoziante
Bianchi Francesco
Giov. Batt. Straulino
Zaghis Giulio negoziante
Comm. Carlo co. Ronchi Cons Com.
Lena Giuseppe
Lunazzi Paolo
Sigismondo Adami
Bianchi Andrea
Martinuzzi Antonio
Giuseppe Zampolli
Mion Antonio
Floreani Santo
Simonitto Spiridione
Bianchi Alessandro
Peressi Bonifacio
Franceschinis Teobaldo
G. Maria Concina negoziante
Peverini Pietro
Lorenzo Flumiani
Flumiani Lorenzo di Lorenzo
Flumiani Pietro
Flumiani Angelo
Ortis G. Batta
Giovanni Cruzzola Consigliere Comunale Giudice Conciliatore
Benedetti Biaggio
Pietro Urbanig
Daniele Castellari
Pietro Biasutti
Fontanelli Angelo
Pascoletti Massimiliano
Leonardo Beinato
Paccasso Valentino
Francesco Fritajon
Di Paoli Valentino
Zanini Antonio Direttore delle Scuole
Vincenzo De Chiara
Filipuzzi Girolamo farmacista
Battelino Nicolò
Baldovini Sebastiano
Domenico Annoso
Osvaldo Ciani maestro
Chiaroi Giuseppe
Zoratti G. Batta maestro
Polano Domenico fu Giuseppe
Pietro Nardussi detto Comel
Polano Orazio
Polano Domenico di Domenico
Zilli Santo
Dagustino Carlo
Fornasiero G. Batta
Floreano G. Batta
Buttazzoni Antonio
Fornasiero Giuseppe
Peverini Giorgio
Vignuda Giuseppe
Conta Osvaldo
Mationi Francesco
Pidutti Giacomo
Clara Valentino
Pidutti Emidio
Zorzenon G. Batta
Bello Pietro
Floreano Giuseppe
Bagati Angelo
Pidutti Antonio
Midena Francesco
Zavagna Angelo
Conta Giacomo
Bailotti Angelo
Micoli Giuseppe
Antonio Polano
Bidoli Alessandro
Polano Angelo
Candusso Pietro
Candusso Giuseppe
Bertolisio Giuseppe
Vidoni Francesco
Pidutti Girolamo
Luigi Natolini
Zuliani Didaco
Natolini Giovanni
Clara Francesco
Clara Giuseppe
Natolini Gio Maria
Vignuda Antonio
Clara Pietro
Clara Giacomo
Clara Giuseppe
Clara Antonio
Di Biaggio Girolamo
Di Biaggio Antonio
De Pascolo Valentino
Rossi Gio. Battista
Tappazzini Antonio
Pidutti Pietro
Anzil Corrado
Macor Giuseppe di Mattia
Macor Giuseppe di Giovanni
Macor Giovanni
Buttazzoni Benardino
Daffora Giacomo
Vuano Giuseppe
Polano Guglielmo
Giuseppe Polano
Girolamo Flumiani
Domenico Di Paoli
Battigelli Francesco
Toppazzini Pietro
Nardacci Antonio
Andreutti Daniele
Candusso Giacomo
Micoli Ettore
Di Sante Angelo
Butazzoni Pietro
Dagostino Giuseppe
Polano Giuseppe
Barazzutti Giovanni
Daffora Giovanni
Battellino Domenico
Piva Andrea
Peverini Daniele
Peverini Domenico
Toniutti Pier Antonio
Flumiani Luigi
Botto Leazaro
Zuliani Giovanni
Collavini Antonio
Collavino Pietro
Maccoritto Giuseppe
Pagnutti Francesco
Uano Angelo
Candusso Antonio
Polano Giovanni
Cantoni Luigi
Buttazzoni Domenico
Sgoifo Giacomo
Di Sandri Giuseppe
Orlando Giuseppe
Corelli Antonio
Ciutti Gio Batta
Buttazzoni Domenico
Sivilotti Daniele
Polano Leonardo
Sopracolle Remigio seniore
Sopracolle Remigio juniore
Mingotti Gio Batta
Pacasso Gio Batta
Sivilotti Francesco
Martinuzzi Paolo
Peverini Gio Battista
Fornasiero Giovanni
Buttazzoni Domenico
Daffora Pietro
Camovitto Domenico
Contardo Giovanni
Contardo Mattia
Candussi Domenico
Candussi Luigi
Novo Michele
Midena Giovanni
Candussi Domenico
Candussi Pietro
Candussi Enrico
Midena Pietro
Antonio Toniutti
Midena Leonardo
Viulini Giuseppe
Di Paoli Luigi
Concil Domenico
Dorigo Mattia
Bagato Giovanni
Cappelletti Antonio
Sivilotti Luigi
Sgoifo Giuseppe
Noro Giovanni
Toppazzini Giuseppe
Sgoifo Gio Battista
Floreani Giovanni
Floreani Pietro
Floreani Giuseppe
Sgoifo Domenico
Moroso Giovanni
Moroso Francesco
Violini Domenico
Zuliani Nicolò
Peverini Domenico
Narduzzi Giovanni
Filippuzzi Gio Batta
Zuliani Pietro
Zuliani Luigi
Zuliani Osvaldo
Midena Francesco
Buttazzoni Valentino
Zuliani Giovanni
Narduzzi Tomaso
Narduzzi Giacomo
Di Filippo Giuseppe
Bin Giuseppe
Bin Antonio
Bin Domenico
Michelutti Francesco
Violini Pietro
Violini Giuseppe
Candusso Antonio
Violini Domenico fu Pietro
Martinuzzi Domenico
Bagato Francesco
Mion Giovanni
Quai Domenico
Narduzzi Pietro
Narduzzi Costantino
Narduzzi Luigi
Narduzzi Sante
Narduzzi Leonardo
Del Negro Gio Batta
. . . . Giuseppe
Sivilotti Luigi
Martinuzzi Simone
Martinuzzi Francesco
Vignuda Antonio
Collavino Vincenzo
Vignuda Domenico
Vignuda Antonio
Molinaro Antonio
Molinaro Marco
Narduzzi Andrea
Narduzzi Antonio
Narduzzi Giovanni
Daffora Daniele
Daffora Domenico
Chinens Pietro
Concil Paolo
Novo Domenico
Sivilotti Antonio
Dorigo Basilio
Buttazzoni Domenico fu Andrea
Midena Pietro fu Giuseppe
Moroso Pietro fu Giuseppe
Buttazzoni Giuseppe fu Andrea
Ci Minin Francesco fu G. B.
Di Minin Antonio fu G. B.
Di Minin Giovanni fu G. B.
Natalino Lorenzo fu Giacomo
Natalino Daniele di Giacomo
Bagato Nicolò di Angelo
Martinuzzi Luigi di Pietro
Frittaion Giacomo di Francesco
Filippini Gregorio fu Domenico
Moroso Gregorio fu Giacomo
Fabiano Giovanni di Pietro
Martinuzzi Pietro di Pietro
Flabiano Pietro fu Giovanni
Midena Pietro fu Lorenzo
Pagnutti Nicolò di Pietro
Pagnutti Giacomo di Pietro
Speccogna Luigi di Giovanni
Dimonte Giuseppe fu Luigi
Moroso Giuseppe di Giovanni
Moroso G. Batta di Giovanni
Piuzzi Francesco fu Pietro
Moroso G. Batta di Gregorio
Flabiano Sante di Santo
Martinuzzi Andrea di Pietro
Piuzzi Santo fu Pietro
Flora Domenico di Giovanni
Peressini Giuseppe fu Domenico
Peressini Giovanni fu Pietro
Peressini Giuseppe di Giovanni
Peressini Luigi di Giovanni
Peressini G. B. fu Domenico
Piuzzi Pietro di Santo
Piuzzi Francesco di Santo
Battellino Domenico fu Pietro
Battellino Luigi fu Pietro
Battellino Giuseppe fu Pietro
Battellino G. B. fu Pietro
Battellino Nicolò fu Pietro
Battellino Antonio di Giacomo
Battellino Giacomo fu Antonio
Di Filippo Vittorio di Mattia
Di Filippo Domenico di Mattia
Di Filippo Mattia fu Domenico
Lunazzi Mariano fu Luigi
Martinuzzi Giovanni fu Giuseppe
Buttazzoni Domenico di Pietro
Di Filippo Domenico fu Giacomo
Di Filippo Pietro di Mattia
Martinuzzi Giacomo fu Giuseppe
Di Filippo Pietro di Domenico

Di Filippo Valentino fu Pietro
Di Filippo Pietro di Giuseppe
Battellino Nicolò di Andrea
Di Filippo Pietro fu Giovanni
Corelli Giacomo fu Francesco
Raimondo Fritajon fu Innocente
Corelli Francesco di Giacomo
Battellino Pietro fu Antonio
Battellino Giuseppe fu Antonio
Persello Isidoro fu Innocente
Michelutti Giuseppe di Antonio
Michelutti Luigi di Antonio
Petruzzi Antonio fu Valentino
Bidinost Valentino di Angelo
Bidinost Osvaldo di Angelo
Bidinost Angelo di Valentino
Battellino Giuseppe di Domenico
Blasutta Luigi di Domenico
Moroso Giuseppe fu Domenico
Candusso Francesco
Candusso Gregorio
Gallino Giuseppe di Giacomo
Petrussi Federico di Antonio
Candusso Domenico fu Giovanni
Moroso Domenico di G. B.
Battellino Domenico fu Giovanni
Moroso Osvaldo fu Domenico
Pietro Della Signora fu Giacomo
Pacasso Giovanni del fu Leonardo
Pagnutti Pietro fu Nicolò
Martinuzzi Pietro di Antonio
Andreutti Antonio di Giacomo
Andreutti Giacomo del fu Paolo
Andreutti Giacomo di Giacomo
Battellino Pietro di Domenico
Andreutti Luigi di Giacomo
Di Meni Domenico fu G. B.
Andreutti Pietro di Giacomo
Gallino Santo fu G. B.
Della Signora Giacomo di Pietro
Buttazzoni Giacomo di Giovanni
Filippini Giuseppe fu Gregorio
Filippini Alessandro fu Pietro
Pagnutti Pietro fu Giovanni
Pagnutti Gregorio fu Giovanni
Pagnutti Giovanni fu Gregorio
Gallino G. B. di Santo
Filippini Giovanni fu Gregorio
Osvaldo Flabiano fu Gregorio
Flabiano Santo di Giovanni
Battellino Paolo di Giovanni
Andreutti Vittorio di Giacomo
Flabiano Giuseppe fu Pietro
Flabiano Giuseppe fu Giuseppe
Flabiano Luigi fu Pietro
Macor G. B. fu Mattia
Macor Giacomo di G. B.
Battigello Angelo di Carlo
Macor Stefano di G. B.
Polano Giuseppe di Giorgio
Sauro Mattia fu Antonio
Buttazzoni Giacomo fu Antonio
Braida Giacomo fu Gaspero
Buttazzoni Bernardino fu Santo
Battigello Domenico fu Giovanni
Turissini Antonio di Domenico
Sauro Daniele di Giorgio
Turissini Giuseppe fu Pietro
Fanzutti Giovanni di Francesco
Buttazzoni Pietro di Giuseppe
Fanzutti Pietro di Francesco
Fanzutti Francesco fu Pietro
Turissino Domenico fu Valentino
Turissini Pietro fu Pietro
Monticolo Angelo fu Pietro
Turissini G. B. fu Pietro
Sgoifo Antonio di Antonio
Amadio Battello
Giov. Batt. Roter Bernè cons. com.
Lolli Mattia fu G. B.
Ferro Pietro fu G. B.
Braida Antonio
Pagnutti Giovanni
Zilli Carlo
De Paoli Antonio
Bazzarra Ignazio
Pischiutta Domenico
Maestro Giovanni
Micello Giovanni
Rinaldis Luigi
Pischiutta Antonio
Anzil Giuseppe
Contardo Giuseppe
Zolli Paolo
Antonio Bazzara
Iadri Francesco
Bazzara G. Batta
Nicolò Pischiutta
Pischiutta Domenico
Contardo Domenico
Zolli Giuseppe
Pischiutta Francesco
Valentino Zanutti
Domenico Zanutti
Giulio Zanutti
Zanini Francesco
Contardo Luigi
Antonia Dolesin
Zolli Sebastiano
Pischiutta Domenico
Degano Pietro
Pischiutta Pietro
Bertoli Giacomo
Pischiutta Giuseppe
Contardo Mattia
Rinaldis Pietro
Pischiutta Gaspero
Agostino Andreutti
Pischiutta Eugenio
Zurro Francesco
Felice Peschiutta
Pischiutta Antonio
Manazzon Giovanni
Spizzo Francesco
Mattia Zanini
Pischiutta G. Batta
Perosa Giuseppe
Pischiutta Biaggio
Flumiani Pietro
Castellano Luigi
Domenico Perosa
Battigello Pietro
Domini Antonio
Dorini G. Batta
Damiani Leonardo fu Daniele
Cecone Osvaldo
Contardo Pietro
Contardo Antonio
Finanzoni Eugenio
Maestra Pietro
Cressa Giovanni
Cressa Antonio
Cressa Pietro fu Giuseppe
Rinaldis Giacomo
M. Perosa
Temporal Pietro
Callavini Luigi
Rinaldis Osvaldo
Domini Pietro
Fabbro Luigi
Diolajutti Giovanni
Clarini Gio Batta
Clarini Domenico
Pietro Zanini
Zilli Domenico
Pietro Cecconi
Bertoli Luigi
Contardo Pietro
Carlo Zanini
Zanini Gaspare
Zanutti Pietro
Zanutti Mattia
Cressa Valentino di Giacomo
Tomat Giacomo
Pischiutta Luigi
Contardo Giovanni
Zilli Giuseppe
Zanini Domenico
Maestra Agostino
Masotti Domenico
Zurro Giovanni
Cressa Giacomo di Giacomo
Zanini Antonio
Perosa Luigi

Rosina Weinschenk-Heimann

Quando la morte inesorabile batte alla porta di quelle buone famiglie a cui rapisce chi fu vincolo d'affetto vivissimo e costante per tutti quelli che le compongono, nè la parola confortante degli amici, nè il generale compianto valgono a dissipare in quelli che restano il sentimento amaro della perdita da essi fatta. Il tempo e quella cara memoria, che è come un'apparizione di tutti i giorni, possono soltanto temperare il dolore di chi piange su di una tomba.

Questo si può dire di Rosina Weinschenk-Heimann, che sposa e madre univa in sè tutti gli affetti di una famiglia, che non dimentica. Così essa lascia ai suoi cari anche questa eredità di affetti, che mai si scema e che anzi obbliga i superstiti a ricordare sempre le sue virtù. Ed è proprio vero, come disse Nicolò Tommaseo:

« Amore e morte educan l'alme»

P. V.

GL'ITALIANI IN AMERICA

I.

Emigrazione e Colonizzazione

Non v'ha economista o statista che convinto non sia della necessità di colonie europee al di là dai mari.

Senonchè la colonizzazione è scienza speciale che varca i confini della politica economia, come avverte il Duval, per abbracciare quante vi sono questioni sociali insolute. Onde i suoi cultori son lungi, negli attuali dissidii, di accordarsi ne' termini e fissarne le leggi.

De' beneficii di quella colonizzazione, effetto di sola libera emigrazione, che risponde a' reali bisogni d'espandersi, tutti sanno. « Un peuple qui cesse de « coloniser donne pour cela même un « signe de décadence », esclama Chevalier. E il Boccardo fa eco: « senza colonie non v'ha florida marina, non attività nell'industria; nè quindi prosperità nello Stato ».

Ma se dalla dottrina scendiamo alla pratica, troviamo che la emigrazione, senza la quale colonizzazione non v'ha, è da' maggiorenti in Italia più osteggiata che favorita. Si crede da molti far il bene dell'emigrante tentando « impedir il suo fatale andare. »

Gli è che non s'ha fiducia; negli elementi costitutivi dell'emigrazione nostra non vedesi potenza di ristabilire sui mari lontani l'onor antico della gloriosa bandiera italiana.

L'esodo qual'è eccede i bisogni della nazionale economia: comprende quasi esclusivamente quei del contado, mentre se sovrabbondanza v'ha di popolazione in Italia, è negli ordini tutti. Meno anzi nei contadini, poichè il bel paese ha immense terre incolte e reclama fatidico un risveglio agricolo.

Disertando le campagne l'emigrazione toglie un elemento d'ordine e di pace, il quale alla torbida corrente varrebbe far argine di quella plebe urbana, che è, al dir di Dante, il

... mal della Cittade,
« Come del corpo il cibo che s'appone »

Tale il male: varii i giudizi. E sopra le opinioni in battaglia e gli interessi cozzanti, soprafà il grido, in molte provincie, dei proprietarii de' lati fondi, i quali in penuria di capitali monetarii, come v'ha da noi, dalla stremata conconcorrenza di braccia ne risentono danno violento e rilevantissimo.

Il Genovesato solo, questa ardita prole che ebbe già sua vita « cogli astri e il mare » e sua ricchezza dalle colonie, pare che si compiaccia dell'esodo crescente; fomite a rinvigorire la sua marineria, in altri lidi soccombente, e fatta vittoriosa dall'emigrazione sui mari sud-americani.

Nè l'emigrazione ligure, che è pure abbondante all'America Meridionale, è di patrio danno. Ben diretta e ben distribuita fra ogni ordine di cittadini non degenera dalla tradizione antica, che rese ammirato in tutto il mondo la virtù italiana nel nome del sobrio e industre popolo di Liguria.

Se Genova per i suoi traffici marinareschi è all'emigrazione e alla colonizzazione direttamente interessata, le altre Città italiane non debbono pertanto calunniare i suoi intendimenti. Sono ideali onesti di patria grandezza. Un economista illustre, Cristoforo Negri, lasciava scritto che « è sovr'esso il mare che gli Italiani cercare devono la ricchezza e trovare la possono ». E Napoleone I poneva per condizione *sine qua non* alla nostra unità e indipendenza (bene avverte il Carpi) ritornasse l'Italia potenza marittima come fu in passato.

Senonchè, se mal non mi oppongo, parmi che in Italia si abbia un concetto ben diverso e distinto della *colonizzazione* e dell'*emigrazione* e quella si creda gloria e vanto, questa miseria e sciagura.

Nella storia del passato v'ha differenza sicura nel modo di colonizzare. E ben lo sa l'America Meridionale in cui Spagna e Portogallo seppero soffocare al nascere ogni germe di civile indipendenza e di patria libertà. Ma ritardando così quel perfezionamento che l'Unione del Nord seppe prima acquistare, perchè vera tirannia Inghilterra ebbe mai nelle colonie, qual frutto e qual mercede si ebbero Spagna e Portogallo dalle colonie loro del Sud-America?

Scosso il giogo coloniale per virtù di popolo, le moderne colonie d'America non possono che esser formate dalla emigrazione libera, la quale approfitti della ospitalità accordate per svilupparsi e ingrandirsi in favorevoli circostanze; ma collimando mai sempre i suoi cogli interessi del paese che offre ospitalità generosa pel solo bisogno comune d'espansione e di fratellanza.

Nè l'Italia aspira a dominii territoriali in America (sarebbe follia il sol pensiero!) si bene a migliorare le sue libere colonie. E per averne gloria e vanto basterà che le elevi a quel grado di benessere che hanno le colonie tedesche e tutte le altre europee.

Come adunque floride colonie senza buona emigrazione?

Il sentimentalismo del popolo italiano nell'emigrazione vede ed esagera mali e pericoli; e così per impeto di cuor generoso, ma inconsulto, titarda in patria que' miglioramenti che pur sarebbero possibili alla classe diseredata di chi emigra soltanto per avere sorte men dura.

E credendo a' mali il sentimentalismo italiano invoca la repressione e questa porta invece all'aumento.

Così si ingrossa in America un'immigrazione italiana anemica per miseria, impotente per mezzi ad utili e grandi ideali; e si sviano così i poteri pubblici dalla vera politica coloniale confacente all'Italia.

L'elemento inferiore della nostra emigrazione non può a meno che far più difficile l'azione all'estero del Governo italiano.

Misconosce la storia coloniale colui il quale nelle condizioni odierne di civiltà e d'Italia, in America, od altrove, per colonie intendesse *possedimenti* e per politica coloniale *conquista.*

(Continua).

TELEGRAMMI

Parigi 24. L'*Officiel* pubblica un decreto che regola la riesportazione delle farine provenienti da frumenti esteri importati per macinarli.

Roma 24. Il ministero della Marina ha ordinato che si accelerino i lavori in corso negli Arsenali.

Da Costantinopoli e da Pietroburgo giungono notizie gravi. Alludesi a complicazioni.

— L'on. Marselli recasi a Milano per ispezionare quel Collegio Militare.

L'on. Mancini fu ricevuto dal Re.

E' prossima la nomina del Consiglio generale delle ferrovie.

E' arrivato da Napoli Ismail pascià.

Il Ministero delle finanze mandò a vendere a Parigi 45 milioni di rendita.

— Il Tevere minaccia, causa le forti e insistenti pioggie.

Quanto prima faransi le proposte per le nomine nell'Ordine Civile di Savoia. Sono vacanti undici posti.

Costantinopoli 24. La conferenza è convocata per domani non essendosi riunita ieri.

Costantinopoli 24. La seduta della conferenza di ieri fu breve e senza risultato.

Atene 24. La Porta indirizzò alla Grecia una nota chiedente spiegazione degli armamenti.

Atene 23. La partenza delle corazzate turche per le acque della Grecia sembra infondata, perchè la semplice comparsa della flotta turca si considererebbe una provocazione patente per produrre una rottura. Nuovi reggimenti sono partiti per la Tessaglia; altri 40 cannoni Krupp sono attesi.

Eyoub pascià con un numeroso stato maggiore, ispezionò la frontiera dello Epiro, ma la voce che un conflitto sia scoppiato verso le frontiere è ufficialmente smentita

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 46.) — Grani. Martedì mercato scarso pel tempo bello, favorevole alla semina del frumento.

Il granoturco si tenne sostenutissimo. Qualche partitella piuttosto che cederla a prezzi un po' ridotti venne rimmagazzinata.

Giovedì. Piazza bastantemente fornita, quasi tutta di granoturco, ma per il tempo piovoso scarseggiante d'aquirenti, e da ciò la fiacca assoluta nel detto articolo.

Ricercato e ben sostenuto il frumento. Le castagne con pronto esito e con sostenutezza nei prezzi.

Sabbato. Mercato inconcludente per la quasi continua pioggia.

Ribassarono: il granoturco cent. 78, il sorgorosso cent. 20. Rialzarono il frumento cent. 1, le castagne cent. 67.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 16.— a 16.90, granoturco da 8.75 a 10.60, segala da —.—, castagne da 9.— a 11.—, sorgorosso da 5.— a 5.75, fagiuoli di pianura —.—.

Giovedì frumento da 16.— a 17.—, granoturco da 8.— a 10.—, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 5.— a 5.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 9.— a 12.—, orzo brillato —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla per la ragione sopradetta. Giovedì poca roba.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30; id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, 1.30, id. di dietro l. 2.00, 1.60.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751 8	751.5	751.4
Umidità relativa	92	74	81
Stato del cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	3 4	—	1.4
Vento (direzione	—	SE	SE
Vento (veloc. chil.	0	4	12
Termom. centig.	9.0	9.0	7.3

Temperatura (massima 10.3 (minima 3.5
Temperatura minima all'aperto 5.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 novembre

R. I. 1 gennaio 94.23 — R. I. 1 luglio 96.40
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 23 novembre

Mobiliare	462.50	Lombarde	222.50
Austriache	438.—	Italiane	95.10

FIRENZE, 24 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	705.50
Londra	25.13 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.42 —	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.50
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 22 novembre

Inglese	100 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 24 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.45; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 108.80
Londra 125.65; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 25 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.40

PARIGI, 25 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc.ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine" al prezzo di L. 5 e coll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa

di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

(Almanacco igienico 1880) Prof. MANTEGAZZA

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Aqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

88 **Costa cent. 90 la bottiglia.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE presso i farmacisti **Comelli, Fabris, Comessatti e Filippuzzi-Girolami.**

40 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricoloràzione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino.** Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezza n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

25 Novembre	vap.	**Abissinia**
2 Dicembre	»	**Adria**
9 »	»	**Sirio**
16 »	»	**Sumatra**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra** - 30 dic. **Vinc. Florio**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci